

Mercoledì delle Ceneri - Seconda lettura

2 Corinti 5,20-6,2

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinti

Riconciliatevi con Dio. Ecco il momento favorevole.

Fratelli, noi, ²⁰in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

¹Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. ²Egli dice infatti: "Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso".

Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Collocazione del brano

Paolo e i Corinti avevano avuto un momento di incomprensione. La seconda lettera ai Corinti è il tentativo fatto da Paolo di ricomporre i rapporti. In particolare nei capitoli 1-6 egli ripercorre la sua vocazione di predicatore del Vangelo e della situazione che si era creata con la comunità di Corinto. I contorni di questo malinteso ci sfuggono completamente, ma questo diventa per Paolo un motivo per ricordare le motivazioni del suo impegno a favore del Vangelo. Il brano scelto per il mercoledì delle Ceneri è la parte finale. Vi ritroviamo il motivo fondamentale della lettera: la riconciliazione tra Dio e gli uomini.

Lectio

Fratelli, noi, ²⁰in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Al termine della propria difesa Paolo ricorda che la salvezza operata da Cristo si può leggere come una grande opera di riconciliazione. Paolo ne è ambasciatore ed esorta i Corinti a ritornare in amicizia con lui e a entrare in questa riconciliazione più ampia offerta da Dio.

²¹Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

L'opera della riconciliazione è stata realizzata attraverso la morte in croce di Gesù. Egli pur non avendo peccato è stato trattato da peccato, ha subito la morte del malfattore, perché noi, i veri peccatori potessimo diventare giusti davanti a Dio.

⁵Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio.

Di nuovo Paolo ricorda la propria qualità di collaboratore di Dio. E come collaboratore avvisa i suoi interlocutori che questa grazia della riconciliazione richiede una pronta risposta. Non si può dilazionare l'adesione a Dio perché si tratta di una realtà davvero importante. Proprio per queste parole il brano è stato scelto per il mercoledì delle Ceneri, l'inizio della Quaresima.

²Egli dice infatti: "Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso". Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Questa citazione è tratta da Is 49,8. Paolo la rilegge come promessa divina che si attua al presente: eccolo il momento favorevole! Riconciliarsi con Dio e insieme con l'apostolo è esigenza impellente, perché sul quadrante della storia umana è suonata l'ora in cui Dio ha deciso di accogliere nella sua amicizia coloro che gli erano diventati nemici. E' il giorno della pace con il Padre e tra gli uomini.

Meditiamo

- Cosa significa per la mia vita riconciliarmi con Dio?
- Ci sono stati mai momenti nella mia vita in cui mi sono detto "Ora o mai più" e ho fatto una scelta importante? Di cosa si trattava?